

IL FACILITATORE PER LA SICUREZZA DELLE CURE NELLE AZIENDE SANITARIE DELLE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: FUNZIONI E ATTIVITÀ

Assicurare cure sicure e di qualità rappresenta un obiettivo del Sistema Sanitario Nazionale; garantire la sicurezza di chi viene curato e di chi cura, rappresenta una prospettiva che la Regione Emilia-Romagna persegue quotidianamente, investendo da tempo su programmi e specifiche attività.

Un elemento fondamentale per garantire la sicurezza nelle aziende sanitarie è rappresentato dalle sinergie organizzative e dalla presenza di una consolidata rete aziendale per la sicurezza. Nelle “Linee di indirizzo sulle architetture regionali dei Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente”, approvate dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, si fa riferimento ad una “rete regionale” che comprende i risk manager aziendali. Nel documento di indirizzo regionale sulle funzioni del coordinatore delle attività di gestione del rischio sanitario aziendale si citano, tra le attività essenziali del risk manager, il coordinamento della rete dei referenti di Unità Operativa/Dipartimento (indicati anche come “facilitatori”) e il supporto ai professionisti per l’attuazione degli specifici programmi sulla sicurezza delle cure. Il Risk manager/coordinatore aziendale dell’attività di gestione del rischio sanitario, per poter svolgere efficacemente la sua attività, ha bisogno infatti di disporre di una rete di soggetti che rappresentino il suo riferimento operativo all’interno dell’organizzazione, anche per promuovere la segnalazione e il confronto sugli eventi avversi e i near miss.

Nell’ottica di rafforzare le reti dei facilitatori, anche attraverso una formazione che garantisca quanto più possibile una omogeneità di competenze necessarie allo svolgimento della funzione e delle relative attività, è stato effettuato, con il contributo dei componenti del coordinamento regionale dei risk manager aziendali, un lavoro di definizione del **profilo del facilitatore**. Sono stati pertanto identificati i **compiti e le funzioni** che dovrebbero essere svolte dal facilitatore della gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente e che sono di seguito esplicitate.

Il facilitatore viene definito come il professionista, identificato dall'organizzazione sanitaria, che supporta la funzione aziendale di gestione del rischio sanitario. Il facilitatore favorisce, nell'ambito delle Strutture/Unità Operative, l'attuazione dei programmi sulla sicurezza delle cure e delle attività promosse dal risk manager.

Anche in base all'esperienza sul campo, sono state altresì descritte alcune tra le principali attività e funzioni del facilitatore per la sicurezza delle cure; in particolare il facilitatore:

- promuove la cultura della sicurezza nell'organizzazione e fra gli operatori;
- favorisce la segnalazione degli eventi e dei near miss. Sensibilizza il proprio contesto alla segnalazione di accadimenti significativi per la sicurezza delle cure, supportando i colleghi nella gestione complessiva dell'evento;
- garantisce la tempestiva informazione del risk manager in caso di evento sentinella o di qualsiasi altro rilevante evento avverso;
- promuove un'efficace gestione della comunicazione degli eventi, sia con gli interlocutori esterni che all'interno dell'équipe;
- supporta l'organizzazione nelle attività di analisi degli eventi mediante l'applicazione di metodologie e tecniche per l'identificazione degli errori, dei fattori contribuenti e delle relative azioni correttive;
- contribuisce alla diffusione e applicazione della normativa e degli indirizzi di livello nazionale e regionale e dei relativi documenti applicativi aziendali;
- fornisce supporto per la definizione e/o revisione documenti, procedure/protocolli necessari alla corretta gestione delle attività sanitarie e gestione del rischio;
- supporta il Direttore e il Coordinatore delle strutture di appartenenza (ove non lo sia egli stesso) nell'attuazione delle attività correlate alla gestione del rischio e sicurezza delle cure;
- favorisce l'utilizzo nel contesto di riferimento degli strumenti della gestione del rischio (incident reporting e schede di segnalazione specifica, analisi degli eventi – SEA, RCA; analisi di processo – FMEA-FMECA; osservazioni diretta – App OssERvare; visite per la sicurezza – Progetto Regionale Visitare, ecc.);
- promuove l'introduzione di idonei strumenti operativi (ad es. checklist) adatti al contesto di appartenenza;

- favorisce la raccolta di dati necessari ad alimentare i flussi informativi d'interesse;
- collabora con il risk manager nel monitoraggio e nella restituzione dei dati ai professionisti favorendo il confronto e la discussione interna alla struttura di appartenenza, nella prospettiva dell'individuazione di criticità e di eventuali azioni di miglioramento;
- collabora con i soggetti coinvolti nel monitoraggio delle azioni di miglioramento programmate;
- collabora con il risk manager nella progettazione e realizzazione di eventi formativi sia trasversali all'intera organizzazione che specifici per il proprio contesto di riferimento;
- contribuisce al miglioramento della qualità della documentazione sanitaria, specie per gli aspetti correlati alla sicurezza delle cure;
- supervisiona i processi di gestione del rischio correlati alle prestazioni e ai percorsi clinici e assistenziali della propria area di appartenenza;
- stimola il coinvolgimento di pazienti e familiari/caregiver su azioni a garanzia della sicurezza.

Le funzioni individuate sono state ricondotte ad alcuni macro ambiti, al fine di meglio definire le relative competenze tecnico-specialistiche, organizzative e relazionali necessarie al loro esercizio:

1. CULTURA DELLA SICUREZZA
2. METODI E STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO
3. GESTIONE DI ACCADIMENTI SIGNIFICATIVI PER LA SICUREZZA DELLE CURE
4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE
5. SUPPORTO ALLA FUNZIONE AZIENDALE DI RISK MANAGEMENT

A cura del coordinamento regionale risk manager per la sicurezza delle cure della Regione Emilia-Romagna – maggio 2022